

UBS Investment Simulation Experience

Una iniziativa del Gruppo Giovani dell'ACER in un incontro sulla finanza in cui si sono fatte simulazioni di investimenti per far crescere le aziende

di **Charis Goretti**

Imparare i segreti dell'alta finanza giocando? È possibile.

La dimostrazione è stata data dagli esperti della UBS, una delle prime tre banche al mondo per raccolta di capitali e loro gestione.

La serata è stata organizzata dal Gruppo Giovani dell'ACER assieme all'eccezionale team di UBS, capitanato dalla Branch Head Susanna Romeo e da Donatella Aurino, Coordinatrice dell'Investment Si-



mulation Experience, giunta appositamente da Zurigo, e grazie all'aiuto di Andrea Vigli, Director UBS.

Raccolti in gruppi divisi per tavoli, ciascuno coordinato da uno specialista di UBS, Giovani e Senior dell'Associazione si sono sfidati a colpi di investimenti sul mercato mondiale, districandosi con destrezza tra azioni, obbligazioni, cambi, previsioni e analisi politiche.

Come in un Risiko, ciascuno ha tracciato il pro-

prio piano di investimenti dopo aver attentamente esaminato i documenti che definivano la situazione mondiale, corrispondente effettivamente ad un recente periodo storico ovviamente non dichiarato.

Due manche per eleggere il gruppo vincitore tra i complimenti e gli "sfottò" degli altri amici, come di prassi dopo ogni divertente competizione.

A riportare il clima all'attenzione e all'interesse ci ha pensato la Dottoressa Elena Guglielmin, una delle analiste di punta dell'Istituto svizzero, venuta appositamente da Zurigo.

La sua visione prospettica della situazione economica europea e mondiale ha affascinato i presenti, che hanno apprezzato nelle sue parole la sintesi della grandissima quantità dei dati raccolti e delle informazioni della materia e ne hanno tratto importanti consigli.

Durante l'elegante dinatoire che è seguito all'incontro, emergeva dai commenti di tutti l'apprezzamento per l'abilità degli operatori finanziari che nella realtà delle Borse, molto meno giocosa dell'esperienza appena conclusa, sanno proteggere i risparmi dei loro clienti dalle infinite mobilità politico-finanziarie che ogni giorno modificano i perimetri della conoscenza.

Il Miglio delle Arti - IX Edizione del concorso di idee Renovatio urbis

La Fondazione Almagia ha scelto di premiare, all'interno della manifestazione, un Progetto per la sua originalità e completezza di idee. Recuperare aree della città e metterle in collegamento con l'intero quartiere: questo l'obiettivo del concorso

L'asse di via Guido Reni è da anni un laboratorio per la ricerca architettonica contemporanea. La strada, per quanto le connetta fisicamente, è diventata elemento di separazione delle nuove architetture.

La piazza del MAXXI, gli spazi antistanti l'Auditorium, il Ponte della Musica sono ad oggi luoghi vissuti in maniera isolata; infatti, per quanto questi interventi si possano rivelare efficaci singolarmente, la loro realizzazione ha contribuito a rendere l'ambito ancora più frammentario di quanto non fosse in origine.

Il progetto si propone dunque di mettere a sistema questi spazi utilizzando gli elementi che li caratterizzano, al fine di ridefinire un'immagine unitaria del Miglio, integrando in essa anche le valenze paesistiche costituite dal parco di Monte Mario e di Villa Glori.

L'idea progettuale, dunque, deve necessaria-

mente muoversi su due diverse scale interagenti tra loro:

- la scala urbana, comprendente il sistema paesistico e l'asse viario;
- la scala architettonica/umana, comprendente i servizi, lo spazio pubblico e l'uomo.

La scala urbana

Le necessità di riconnettere sia i due ambiti distinti del sistema paesistico che questi all'asse viario è stata risolta mediante l'inserimento di una funivia urbana relazionata al tracciato sottostante tramite le stazioni intermedie poste in corrispondenza dei servizi presenti. Le stazioni, infatti, oltre ad assolvere ad una funzione infrastrutturale sono state concepite come "totem informativi" che, grazie al loro rivestimento in pannelli serigrafati, forniscono indicazioni riguardo ciò che accade nel loro ambito di pertinenza.

La scala architettonica/umana

Le necessità di riconnettere le diverse componenti che insistono su via Guido Reni e queste all'uomo che ad esse si relaziona pone problematiche più complesse di quelle risolvibili alla scala urbana:

- l'asse ad oggi è prevalentemente carrabile e le persone che lo attraversano si riversano esclusivamente negli spazi pubblici di pertinenza dei servizi;
- gli spazi dove è possibile svolgere attività sportiva non sono connessi tra loro, la pista ciclabile si accosta appena al Miglio per poi proseguire altrove, senza considerare inoltre che luoghi in stato d'abbandono (la parte sottostante del Ponte della Musica e la banchina del Tevere) sono ampiamente utilizzati per svolgere attività sportiva;
- la banchina del Tevere e il viadotto di Corso Francia costituiscono elementi di forte critici-





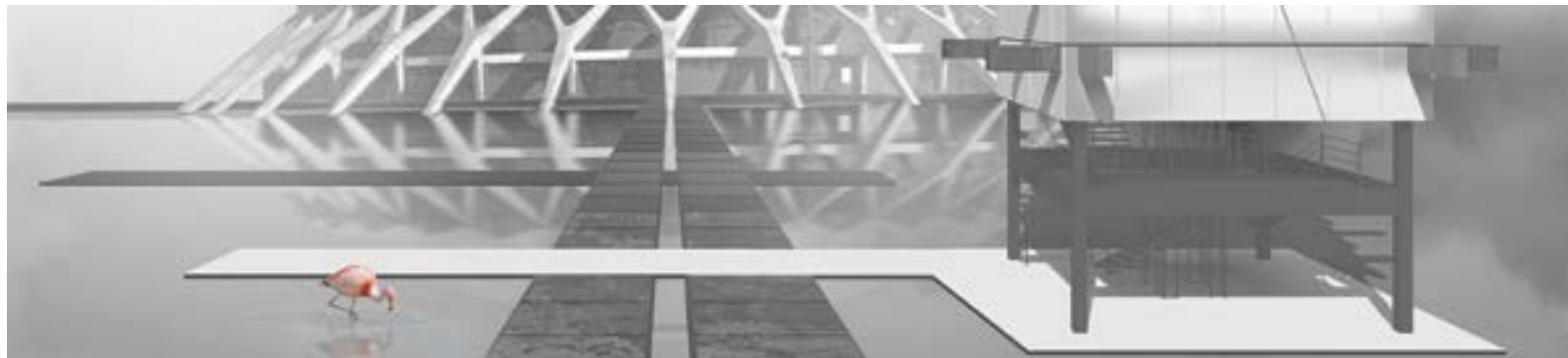
tà dell'area, essendo questi ambiti fortemen-
te degradati ma costantemente attraversati;
• per quanto l'area si voglia presentare alla
città per la sua vocazione artistica è ad oggi
soltanto un "polo espositivo" ove il fruitore

viene considerato esclusivamente come
"pubblico" e non come componente attivo
del sistema.
Via Guido Reni, dunque, è stata trasformata in
un parco lineare interamente pedonale dove,

per ridefinire un'immagine unitaria per il Mi-
glio, sono stati riutilizzati gli elementi caratte-
ristici già presenti nell'area: l'acqua, per la sua
importanza nella definizione di uno spazio
pubblico; le pavimentazioni degli spazi aperti
di pertinenza dei servizi, in modo da garantire
una più stretta relazione tra essi; la pista ciclabi-
le per riconnettere gli spazi dedicati all'attività
sportiva.

Inoltre per i luoghi identificati quali criticità
dell'area, la banchina del lungotevere e il "sot-
to Corso Francia", sono state pensate funzioni
idonee alla riqualificazione dell'intero ambito
d'intervento: "ristoranti galleggianti" posizio-
nati in corrispondenza del fiume e laboratori
artistici, spazi ricreativi e di ristoro, al di sotto di
Corso Francia.

Infine, a completare la proposta progettuale, è
stata ipotizzata una soluzione d'arredo urbano
che potesse essere facilmente riproposta all'in-
terno del Miglio a seconda delle diverse neces-
sità: un modulo aggregabile composto di ele-
menti lignei con nodo ad incastro, costruibile
anche negli stessi laboratori artigianali posti al
di sotto di corso Francia.



1_ IL MIGLIO DELLE ARTI - il progetto

L'area di via Guido Reni è da diversi anni un laboratorio per la ricerca urbanistica contemporanea. La strada però, per quanto lo consente topograficamente, è diventata elemento di separazione di quattro nuove
quartieri: La piazza del MAXXI, gli spazi espositivi l'auditorium, il parco della musica, sono ad oggi luoghi isolati in quanto sotto l'aspetto urbanistico è di creare un connettivo tra questi spazi utilizzando
un integratore di permeabilità dell'area, quali anche quelle naturalistiche di Villa Stroz, Viale Mario e del Tevere.

1. Villa Stroz e Piazza Mario

Spazi aperti di pertinenza pubblica con un'area espositiva e un'area ricreativa. L'obiettivo è creare un connettivo tra questi spazi utilizzando un integratore di permeabilità dell'area, quali anche quelle naturalistiche di Villa Stroz, Viale Mario e del Tevere.

2. Polo urbano

Un'area di pertinenza pubblica con un'area espositiva e un'area ricreativa. L'obiettivo è creare un connettivo tra questi spazi utilizzando un integratore di permeabilità dell'area, quali anche quelle naturalistiche di Villa Stroz, Viale Mario e del Tevere.

3. Tevere

Un'area di pertinenza pubblica con un'area espositiva e un'area ricreativa. L'obiettivo è creare un connettivo tra questi spazi utilizzando un integratore di permeabilità dell'area, quali anche quelle naturalistiche di Villa Stroz, Viale Mario e del Tevere.

4. Esposizione

Un'area di pertinenza pubblica con un'area espositiva e un'area ricreativa. L'obiettivo è creare un connettivo tra questi spazi utilizzando un integratore di permeabilità dell'area, quali anche quelle naturalistiche di Villa Stroz, Viale Mario e del Tevere.

5. Arte

Un'area di pertinenza pubblica con un'area espositiva e un'area ricreativa. L'obiettivo è creare un connettivo tra questi spazi utilizzando un integratore di permeabilità dell'area, quali anche quelle naturalistiche di Villa Stroz, Viale Mario e del Tevere.

Metaprogetto

Masterplan

Vista dall'alto del Miglio

L'auditorium

Il Ponte della Musica

La Follia urbana

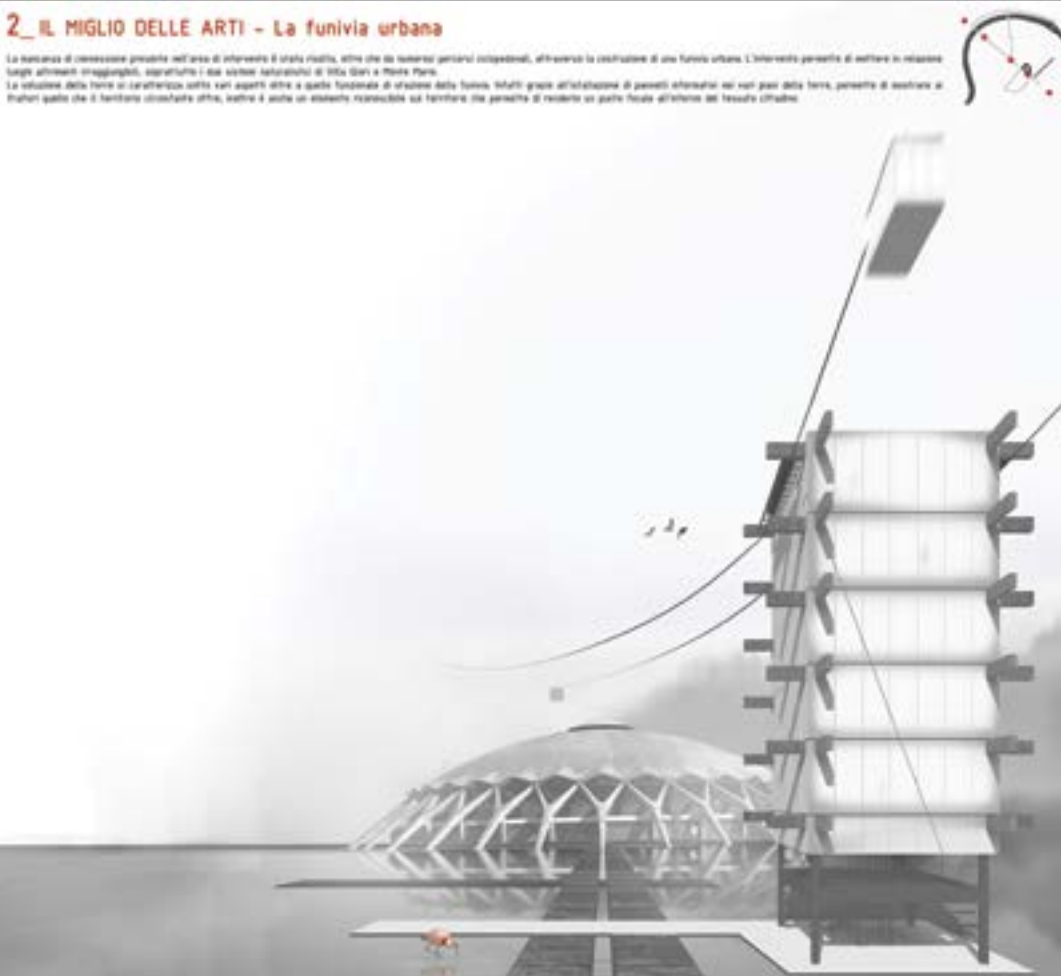
Il MAXXI

Il MAXXI

2_ IL MIGLIO DELLE ARTI - La funivia urbana

La mancanza di connessione stradale nell'area di intervento è stata risolta, oltre che da numerose percorsi ciclopeditoni, attraverso la costruzione di una funivia urbana. L'intervento permette di arrivare in relazione lungo altrettanti itinerari, soprattutto i due settori laboratoriali di Villa Giori e Ponte Piana.

La soluzione della funivia si caratterizza sotto vari aspetti oltre a quello topografico di studio della funivia, infatti grazie all'installazione di percorsi informativi nei vari punti della funivia, permette di arrivare ai luoghi quali che il territorio circostante offre, inoltre è anche un elemento riconoscibile sul territorio che permette di risalire la parte locale all'interno del tessuto urbano.



Vista della nuova sistemazione esterna del Palazzetto dello sport con annessa stazione della funivia

Vista interna della stazione della funivia

Esplso assometrico

Stigliato assometrico

Schema funzionale

Rivestimento Esterno Barrioli
 Struttura in Legno e Inaccia
 Connettori Verticali
 Stazione Funivia
 Pannelli Informativi
 Connettori Verticali
 Rivestimento

3_ IL MIGLIO DELLE ARTI - Sotto Corso Francia

L'area, di notevole ricchezza, ad eccezione di uno spazio ridotto e centro di massa e centro aperto, si presenta in forte stato di degrado. L'area però, data la sua dimensione e la salubrità storico-artistica del quartiere progettato da Berni, sembra dover rispondere allo standard di luoghi dove produrre arte. Il progetto prevede un sistema di ambienti adatti prevalentemente a laboratori, spazi ricreativi e di incontro, i quali saranno così concepiti da un percorso aperto che mette a sistema i diversi usi dell'intervento e permette allo stesso tempo una permeabilità trasversale.

Vista diurna

Vista notturna

Schema funzionale

01 Laboratorio di scultura
 02 Laboratorio di design
 03 Spazio
 04 Laboratorio di grafica
 05 Spazio
 06 Laboratorio di ceramica
 07 Laboratorio di ceramica
 08 Laboratorio di ceramica
 09 Laboratorio di ceramica
 10 Laboratorio di ceramica
 11 Laboratorio di ceramica
 12 Laboratorio di ceramica
 13 Laboratorio di ceramica
 14 Laboratorio di ceramica
 15 Laboratorio di ceramica
 16 Laboratorio di ceramica
 17 Laboratorio di ceramica
 18 Laboratorio di ceramica
 19 Laboratorio di ceramica
 20 Laboratorio di ceramica
 21 Laboratorio di ceramica
 22 Laboratorio di ceramica
 23 Laboratorio di ceramica
 24 Laboratorio di ceramica
 25 Laboratorio di ceramica
 26 Laboratorio di ceramica
 27 Laboratorio di ceramica
 28 Laboratorio di ceramica
 29 Laboratorio di ceramica
 30 Laboratorio di ceramica
 31 Laboratorio di ceramica
 32 Laboratorio di ceramica
 33 Laboratorio di ceramica
 34 Laboratorio di ceramica
 35 Laboratorio di ceramica
 36 Laboratorio di ceramica
 37 Laboratorio di ceramica
 38 Laboratorio di ceramica
 39 Laboratorio di ceramica
 40 Laboratorio di ceramica
 41 Laboratorio di ceramica
 42 Laboratorio di ceramica
 43 Laboratorio di ceramica
 44 Laboratorio di ceramica
 45 Laboratorio di ceramica
 46 Laboratorio di ceramica
 47 Laboratorio di ceramica
 48 Laboratorio di ceramica
 49 Laboratorio di ceramica
 50 Laboratorio di ceramica
 51 Laboratorio di ceramica
 52 Laboratorio di ceramica
 53 Laboratorio di ceramica
 54 Laboratorio di ceramica
 55 Laboratorio di ceramica
 56 Laboratorio di ceramica
 57 Laboratorio di ceramica
 58 Laboratorio di ceramica
 59 Laboratorio di ceramica
 60 Laboratorio di ceramica
 61 Laboratorio di ceramica
 62 Laboratorio di ceramica
 63 Laboratorio di ceramica
 64 Laboratorio di ceramica
 65 Laboratorio di ceramica
 66 Laboratorio di ceramica
 67 Laboratorio di ceramica
 68 Laboratorio di ceramica
 69 Laboratorio di ceramica
 70 Laboratorio di ceramica
 71 Laboratorio di ceramica
 72 Laboratorio di ceramica
 73 Laboratorio di ceramica
 74 Laboratorio di ceramica
 75 Laboratorio di ceramica
 76 Laboratorio di ceramica
 77 Laboratorio di ceramica
 78 Laboratorio di ceramica
 79 Laboratorio di ceramica
 80 Laboratorio di ceramica
 81 Laboratorio di ceramica
 82 Laboratorio di ceramica
 83 Laboratorio di ceramica
 84 Laboratorio di ceramica
 85 Laboratorio di ceramica
 86 Laboratorio di ceramica
 87 Laboratorio di ceramica
 88 Laboratorio di ceramica
 89 Laboratorio di ceramica
 90 Laboratorio di ceramica
 91 Laboratorio di ceramica
 92 Laboratorio di ceramica
 93 Laboratorio di ceramica
 94 Laboratorio di ceramica
 95 Laboratorio di ceramica
 96 Laboratorio di ceramica
 97 Laboratorio di ceramica
 98 Laboratorio di ceramica
 99 Laboratorio di ceramica
 100 Laboratorio di ceramica

Esplso assometrico

Stigliato prospettico

